

# Stato di attenzione in otto regioni, ma anche Sarno oggi aspetta peggioramenti Il maltempo sul Nord, danni alla villa Reale di Monza

## Piogge torrenziali, la protezione civile in allerta

Vladimiro Polchi

ROMA Dall'emergenza idrica all'allarme nubifragi. Piove sulla siccità: il maltempo che continua a flagellare il nord Italia comincia a estendersi sulle regioni del centro-sud. Ma non è un sollievo né per le città, dove si contano già i danni e le vittime, né per le campagne, dove si aggrava la situazione di una agricoltura ormai al collasso. Le piogge infatti non sono assolutamente un rimedio alla cronica mancanza d'acqua di questa estate. Anzi, secondo la Coldiretti, le forti precipitazioni in Lombardia, Marche, Puglia e Campania stanno determinando gravi danni alle colture di ortaggi, frutta e cereali. Non va meglio nelle città. Milano anche ieri è stata colpita da una pioggia forte e insistente. A Bergamo le cattive condizioni del tempo hanno provocato un morto: un fulmine ha colpito un pensionato, Maurizio Velsecchi, che stava cercando funghi sul monte Linzone, in valle San Martino. Sabato era stato un milanese di 35 anni, in vacanza a Cesena, a restare vittima di un lampo. A Monza i nubifragi hanno provocato danni alla Villa Reale. Nella notte fra venerdì e sabato è crollata la copertura di cellophane sistemata sul tetto della villa settecentesca da una ditta che sta effettuando dei lavori di restauro: le acque raccolte nell'invaso si sono rovesciate nelle sale del primo piano dove era allestita la mostra sugli Asburgo. «Al momento non c'è pericolo di crollo strutturale - ha rassicurato l'assessore comunale all'ambiente Giampietro Mosca - i danni sono solo estetici e interessano alcuni stucchi, parzialmente gli affreschi al primo piano nobile e alcune porzioni del parquet del Maggolini al secondo piano». Piogge violente e ful-

mini anche colpito anche le Marche. Ad Ancona sono stati segnalati allagamenti di seminterrati, autorimesse e scantinati. Danni anche nel Pesarese: a Marotta si è interrotta l'erogazione dell'energia elettrica, ad Ascoli Piceno un palo della luce è andato a fuoco e un'automobile è rimasta intrappolata in un sottopassaggio allagato. Il maltempo ha anche interrotto una storica tradizione: la Giostra della Quintana di Ascoli Piceno è stata sospesa, dopo che un acquazzone durato una mezz'ora aveva completamente allagato il Campo dei giochi. Si correrà sabato prossimo, al Campo dello Squarcia.

A Roma, il prefetto Emilio Del Mese ha allertato fino alle ore 14 di oggi le strutture comunali e provinciali della protezione civile su tutto

il Lazio, in attesa dei forti temporali previsti per la notte. In Irpinia, Quindici e gli altri comuni della Valle Di Lauro sono in stato di allerta: la decisione è stata presa dalla prefettura di Avellino sulla base delle previsioni meteorologiche. Il maltempo ha interessato anche le isole del golfo di Napoli, la zona del nolano e Avella in Irpinia. In particolare, secondo quanto segnalato dalla centrale operativa dei vigili del fuoco di Napoli, la situazione più difficile è a Capri e nei comuni di Volla e San Gennarello, dove sono saltati i sistemi fognari e l'acqua ha invaso negozi, strade e cantine.

Allagamenti si sono verificati anche in provincia di Salerno, nella zona di Ascea e nel Cilento. In Puglia decine di famiglie di Cerignola e di Orta Nova sono state costrette

a trascorrere la notte lontano dalle loro abitazioni divenute inagibili, perché invase da fango e detriti portati dal violento nubifragio di sabato. Il sindaco di Cerignola, Antonio Giannatempo, ha fatto sapere che chiederà alla Regione di attivarsi urgentemente per ottenere il riconoscimento dello stato di calamità naturale nella zona.

Il maltempo ha infine causato numerosi incidenti sulle strade e autostrade del week-end. Sulla Milano-Laghi, probabilmente a causa della forte pioggia, ha perso la vita un uomo di 50 anni che viaggiava verso Milano con altre tre persone a bordo. Mentre una serie di tamponamenti avvenuti lungo le strade della Liguria, sempre a causa del maltempo, hanno provocato domenica la morte di quattro persone.



## Ubriaco, spara a due albanesi e si costituisce

PONTERERA Un pregiudicato italiano ha ammazzato due fratelli albanesi a casa sua, sparandogli a bruciapelo, durante una festa familiare per la nascita di due bambine; poi è corso dai carabinieri a costituirsi. Forse assassino e vittima avevano bevuto troppo, ma i carabinieri non escludono altri motivi alla base del duplice omicidio avvenuto la scorsa notte in una palazzina del paesino di San Romano, una frazione di Montopoli Valdarno. A sparare quattro colpi sulle scale di casa con una Beretta 7.65 illegalmente detenuta è stato Vito Taddeo, 49 anni, ex boscaiolo, operaio in varie aziende conciarie della zona ma anche vecchia conoscenza dei carabinieri che lo avevano più volte denunciato ed arrestato per vari reati. Anche le due vittime avevano qualche precedente, ma di poco conto. Sono Ibrahim Kusi, di 41 anni, boscaiolo, residente a San Miniato, ed il fratello Dashamir, di 32, operaio in una azienda conciaria di Castellfranco dove era residente.

Un anno dopo, la riconciliazione tra No global e le forze dell'ordine. Il padre di Carlo: ma i militari furono protagonisti delle peggiori nefandezze

# A Genova le vittime della Diaz incontrano i poliziotti

DALL'INVIATA

Maura Gualco

GENOVA Si sono parlati. All'inizio con un po' di diffidenza si guardavano. Si scrutavano. Poi, quelli che alle undici del mattino erano «nemici», si sono avvicinati l'un l'altro. Timidamente. Senza, però, mai dimenticare la propria «divisa». Quella indossata in quei terribili giorni del G8. A fine giornata, si sono salutati con uno sguardo che non sembrava più lo stesso. E qualche sorriso ci è pure scappato.

A un anno di distanza da quelle drammatiche giornate che hanno insanguinato Genova, alcuni rappresentanti dei sindacati di polizia Silp e Siulp sono venuti nel capoluogo ligure per incontrare una manciata di giova-

ni no global presenti la sera del blitz, all'interno della scuola Diaz. Un incontro organizzato da Altreconomie, la Rete Lilliput e da Peacelink, dove nell'aula gremita, di palazzo San Giorgio, i ragazzi, senza soffocare l'emozione, hanno ripercorso quei tragici momenti. «Decidemmo di dormire alla Diaz. Feci appena in tempo a mettere a terra una coperta - ricorda Stefania - che vidi i manganelli sfondare le finestre. Irruppero in un baleno tantissimi poliziotti e cominciarono a picchiare con tutta la forza brutta che avevano. Non capii - prosegue Stefania - pensavo ad un colpo di Stato. Poi la disperazione prese il sopravvento: braccia rotte e teste insanguinate».

Si avvicendano i ragazzi. Ivan, Sara, Vito, Matteo. E raccontano. Ma il pubblico fre-

re. Sono i poliziotti che i presenti vogliono sentire. Non hanno mai parlato. Se non davanti ai giudici durante gli interrogatori. E intanto, mentre aspettano il loro turno, si aggirano nervosamente. Fumano ed esprimono preoccupazione. «Siamo soli contro la maggior parte dei nostri colleghi. Siamo venuti qui per raccontare il nostro sconcerto per quanto è accaduto. Ce ne vergogniamo - si confida Francesco Carella del Silp-Cgil Toscana - Certo non è facile parlare adesso dopo gli interventi di prima. I poliziotti non sono tutti assassini. Ma il problema è che nella polizia non c'è una sufficiente formazione. E la cultura dominante non è quella di pochi come noi, che oggi sono venuti qui per capire insieme cosa è successo a Genova». Parole che trovano conferma nei presenti. Soltanto i sin-

dacati di sinistra della polizia, hanno, infatti, accettato l'invito ad incontrarsi tutti insieme un anno dopo. Assenti tutti gli altri. Carabinieri compresi. Segno evidente che per loro, gli assenti, quello scollamento tra forze dell'ordine e società civile non è mai avvenuto. Quel filo di fiducia tra istituzioni e cittadini non si è mai spezzato. Ma è arrivato il loro turno. Sotto le imponenti statue dei doge e dei capitani del popolo, prendono la parola. E la prima voce risuona nella sala come una cannonata. «Quello del G8 non è stato un incidente di percorso. È stata una linea di demarcazione per far capire alla piazza che non era più aria. Per dire che la polizia smetteva di essere di Stato, del cittadino. Ma del governo. E nemmeno di tutto il governo ma solo di uno o due partiti». Fanno più male

dei «tonfa» le parole di Aldo Tarascio, segretario nazionale del Silp. E strappano un applauso che non finisce più. Rita Parisi (Siulp Bologna) denuncia la pesante militarizzazione della polizia. «Lo Stato continua a spendere soldi per le caserme invece che farlo per la formazione - chiosa Parisi - pensare che in polizia nessuno sapeva che cosa fosse il movimento. I dirigenti avevano solo spiegato che si trattava di tipi pericolosi». Il pubblico è d'accordo. E lo è anche Giuliano Giuliani, il padre di Carlo. Che però incalza: «A Genova non c'erano soltanto neonazisti o Forza Nuova. A Genova i protagonisti delle peggiori nefandezze sono stati i carabinieri. Tra i black bloc c'erano anche rappresentanti dello Stato. Sennò non si capirebbe perché nemmeno uno sia stato fermato».

# Arrivano gli ecoincentivi.

Incentivi governativi per chi ha un usato non catalizzato e passa ad una vettura nuova\*.

# Fiat raddoppia i vantaggi.

\*fino a 85 Kw

E in più, su tutta la gamma Fiat finanziamento a tasso zero. Fino a 3000 euro di risparmio per passare a una nuova Fiat in cambio di un usato non catalizzato\*.

Concessionarie e Succursali Fiat ti aspettano per uno straordinario mese Fiat con orario continuato fino alle 20, sabato compreso.

